Casa 24 Il Sole 24 ORE
Settimanale
Data 25-07-2013
Pagina 9
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Da Vienna alla Puglia piace la casa in legno

Richieste da tutta Italia per Rubner che oggi si sta concentrando sul costruire multipiano

Michela Finizio

Varcata la porta d'ingresso, l'odore accogliente del legno di cirmolo racconta in un respiro la tradizione delle **Rubner** Haus. Le case in legno realizzate dalla storica azienda a conduzione familiare, fondata nel 1926 a Chienes in val Pusteria, oggi si possono incontrare in tutta Italia. Il gruppo, che fattura circa 400 milioni di euro all'anno, di cui il 30% nel nostro Paese, ne realizza circa 400 all'anno, in Puglia come a Modena.

Nel Rubner center di Chienes (edificio certificato Energy Pass ClimAbita in classe Superior Attiva, a gennaio 2013) l'ufficio tecnico è composto da una trentina di persone e l'anno scorso ha plottato (in gergo, disegnato mediante il plotter) più di 30 chilometri di progetti di abitazioni in legno: il team di ingegneri e progettisti al momento sta lavorando a circa 25 case prefabbricate in legno, già vendute al cliente; prima di mandare i disegni alla segheria ed iniziare i tagli del legno con le macchine, serve circa un'ora di progettazione ogni tre metri quadri. Le Rubner Haus prendono forma al computer dove ogni dettaglio viene curato con precisione, dall'incrocio degli infissi al passaggio dei fili elettrici e degli impianti.

Oggi a chiedere un preventivo al gruppo Rubner sono progettisti di tutta Italia, dal Nord al Sud, anche se solo il 15% delle richieste poi si trasformano in ordini reali. Non è più un fenomeno confinato al Trentino Alto Adige e il gruppo copre l'intera filiera attraverso otto aziende e più di 20 stabilimenti, dal bosco alle finiture degli interni con Rubner Porte.

Ogni realizzazione è unica, personalizzata e progettata su misura: è l'architetto del cliente a fare il progetto, e all'ufficio tecnico di Rubner spetta il compito di adattarlo ai loro sistemi costruttivi. Un esempio per tutti: in Emilia la costruzione della residenza Riola Valley ha richiesto un investimento pari a circa 480mila euro (più Iva) e prevede una casa padronale, a due piani, collegata tramite un corridoio "chiuso" alla dependance. Il prezzo di Rubner è sempre "tutto compreso", dalla progettazione al trasporto e montaggio.

A Chienes, il cuore dello stabilimento produttivo dell'azienda, vengono condotti i test di sicurezza: oltre alla resistenza antisismica, le abitazioni targate Rubner hanno raggiunto una resistenza al fuoco fino a 90 minuti. Quando il progetto immobiliare è più complesso della semplice abitazione, interviene Rubner Objektbau, il general contractor del gruppo, che ha curato ad esempio la realizzazione di quattro palazzine di quattro piani ciascuna, interamente in legno, a Brescia. Costruite nell'arco di 5 mesi su commessa dell'Aler, sono state destinate al social housing. Progettate in collaborazione con lo studio di architettura 5+1AA, sono interamente realizzate in legno con pannelli XLam, e contano 72 appartamenti. «Abbiamo impiegato 10 giorni nella progettazione – racconta Simon Weber, responsabile vendite di Rubner Objektbau – e le abitazioni sono in classe A sia secondo i parametri Cened sia secondo quelli dell'Agenzia CasaClima: 54 a canone sociale e 18 in affitto a canone moderato». L'importo d'appalto valeva 5,44 milioni di euro.

Le commesse per Rubner continuano a crescere di entità e i progetti diventano sempre più articolati, in particolare dopo l'approvazione del Dl 201/2011 (il cosiddetto Salva Italia) che ha sbloccato la possibilità di costruire strutture verticali in legno multipiano anche in Italia. Così sono nati progetti come Palazzo Giustinelli a Trieste, sviluppato da Epoca Srl: si tratta della ristrutturazione di un palazzo storico in centro città, che «richiede un investimento importante», ha detto Giulio Franceschini di Rubner Holzbau (il ramo del gruppo che si occupa delle strutture in legno). Con spirito simile è nata anche la Marina Verde di Caorle, composta da due edifici di sette piani ciascuno, per un totale di 73 prestigiose unità abitative. A rappresentare un'altra importante sfida per l'edilizia multipiano è il progetto Maison de l'Inde a Parigi: nel cuore della capitale francese Rubner sta realizzando il primo edificio di 7 piani in legno per ampliare la cittadella universitaria. Le due torri affiancheranno il complesso preesistente offrendo 72 nuovi alloggi agli studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PHOTOGALLERY

Viaggio nel mondo Rubner
www.casa24plus.it/mercato

Dal social housing a Brescia alle case di lusso a Caorle, l'azienda fattura 400 milioni

111571

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Casa 24 Il Sole 24 ORE
Settimanale
Data 25-07-2013
Pagina 9
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

ClimAbita è pronta ad adottare standard nazionali

CERTIFICAZIONE

Le tre classi di Energy Pass chiedono norme certe

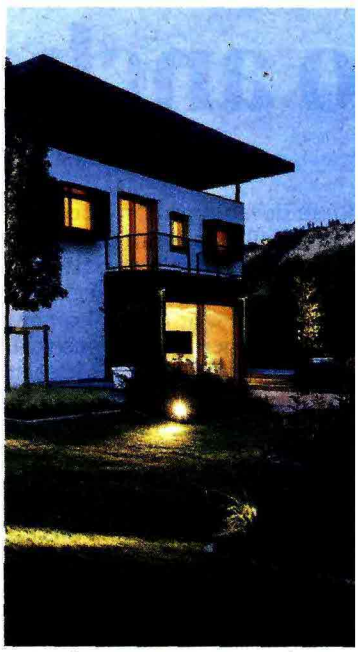
«L'importante è che i decreti del ministero definiscano degli standard, e non un sistema di certificazione. A quel punto saremmo pronti ad adottarli, per continuare a lavorare nell'ambito della libera concorrenza tra sistemi di certificazione». Commenta così Norbert Lantschner, presidente di **ClimAbita**, la decisione del Governo tramite il Dl 63/2013 di affidare allo Sviluppo Economico il compito di definire, con uno o più decreti, le nuove metodologie di calcolo dell'Attestato di prestazione energetica.

Gli uffici del ministero sono al lavoro, mentre i certificatori energetici in queste ore continuano a lavorare con le vecchie procedure. La Fondazione ClimAbita, però, lancia un invito che dovrebbe interessare a tutti gli operatori e chiede che il ministero non imponga un nuovo certificato, ma si limiti a definire obiettivi e standard, in modo tale che tutti i bollini già presenti sul mercato possano riconoscerli e continuare ad operare nel libero mercato della certificazione energetica. In particolare l'EnergyPass di ClimAbita, così come Leed ed altri sistemi di certificazione presenti a livello regionale, potrebbero continuare ad operare e a competere tra loro, nel rispetto della normativa nazionale.

«Insieme all'Ance in questi mesi sto girando l'Italia – aggiunge Lantschner – e il costruito è lo specchio della nostra società. Si contano oltre un milione di alloggi invenduti, ma restano senza mercato solo un certo tipo di immobili». La fondazione CasaClima oggi propone un sistema di certificazione che supera quello delle classi energetiche espresse in lettere: «Negli ultimi anni è successo di tutto – commenta il presidente della fondazione – e oggi c'è una tale confusione sulla classe A che va superata».

Attraverso una rete di tecnici presente sull'intero territorio nazionale, ClimAbita propone tre livelli di certificazione tramite l'EnergyPass: la classe Standard attesta che l'edificio rispetti semplicemente la normativa nazionale vigente sul risparmio energetico; la classe Superior invece corrisponde ad una struttura di elevata efficienza energetica; infine la Premium rappresenta il massimo riconoscimento che certifica l'uso intelligente di energia di un edificio. «Abbiamo fatto i primi test – conclude – in tutte le fasce climatiche. Calcoliamo l'energia netta non primaria necessaria per l'intero edificio e forniamo al progettista un metodi di verifica certificato, senza margini di incertezze. Dobbiamo anticipare la legge, e non farci bacchettare dall'Unione Europea perchè siamo in ritardo nell'adozione della direttiva sull'efficienza energetica degli edifici». — **Mi. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In legno. In alto la residenza Riola Valley in Emilia; in basso una delle torri di 7 piani nella Marina Verde a Caorle (Ve)

Da Vienna alla Puglia piace la casa in legno

ClimAbita è pronta ad adottare standard nazionali

Finance for Executive: Corporate Finance & Banking

111571

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.